



# Monitor dei Distretti Triveneto

Direzione Studi e Ricerche  
Gennaio 2015

Le Banche sopra citate distribuiscono questo studio realizzato da

INTESA  SANPAOLO

# Monitor dei Distretti del Triveneto

Executive summary

2

I 34 distretti tradizionali e i 3 poli tecnologici del Triveneto

4

1. I distretti tradizionali nel terzo trimestre del 2014

4

1.1 Triveneto a confronto con il resto d'Italia

4

1.2 I distretti del Veneto

5

1.3 I distretti del Trentino-Alto Adige

9

1.4 I distretti del Friuli Venezia Giulia

11

2. L'export dei 3 poli tecnologici del Triveneto nel 3° trimestre del 2014

13

3. La CIG nei distretti e nei poli tecnologici triveneti

14

Appendice Metodologica

15

Gennaio 2015

Trimestrale – n. 21

Intesa Sanpaolo  
Direzione Studi e Ricerche

Industry and Banking

*A cura di:*

Giovanni Foresti

*Database management:*

Angelo Palumbo

## Executive summary

Nel terzo trimestre del 2014 le esportazioni dei distretti triveneti hanno continuato a crescere (+2,1% la variazione tendenziale), ma, in linea con quanto osservato a livello medio italiano, hanno mostrato segnali di rallentamento, penalizzati dal calo subito dalle aree distrettuali del Friuli-Venezia Giulia (-5,2%) e del Trentino-Alto Adige (-1%). Hanno, invece, mantenuto un buon ritmo di crescita i distretti veneti (+4%), tra i più dinamici a livello nazionale. Solo le aree piemontesi ad alta specializzazione distrettuale hanno fatto meglio.

I distretti del Triveneto

In Veneto è rimasta elevata la dispersione dei risultati: su un totale di 23 distretti veneti monitorati, 12 hanno registrato un aumento tendenziale delle esportazioni, 11 una riduzione. Si è messa in evidenza l'occhialeria di Belluno, tra i distretti più brillanti anche in ambito nazionale, grazie alle straordinarie performance ottenute negli Stati Uniti e in Cina. Molto brillante anche l'evoluzione delle esportazioni di elettrodomestici di Treviso, in progresso del 18,2% nel terzo trimestre del 2014 e ben oltre i livelli esportati prima del 2009. Tra i distretti in crescita nel 2014 e su livelli di massimo storico vi sono poi la concia di Arzignano, le calzature della Riviera del Brenta, le carni di Verona, il prosecco di Conegliano-Valdobbiadene, la meccanica strumentale di Vicenza, il mobile di Treviso e le materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova.

I distretti veneti

In termini di sbocchi commerciali, l'export dei distretti veneti ha mantenuto un profilo di crescita contenuto nei nuovi mercati (+2,4% la variazione tendenziale nel terzo trimestre del 2014). I buoni risultati riportati in Cina e Hong Kong, Polonia, Romania, Brasile, Repubblica Ceca, Messico, Sudafrica e Croazia sono stati in parte frenati dai pesanti arretramenti subiti in Russia e Ucraina, dove hanno sofferto soprattutto i distretti del sistema moda e del sistema casa. Migliore è stato l'andamento nei mercati maturi, in crescita tendenziale del +4,9%. Particolarmente dinamiche sono state le esportazioni dirette verso gli Stati Uniti, in progresso del 18,3%. Su questo mercato la crescita è stata quasi generalizzata, con punte positive raggiunte dall'occhialeria di Belluno, dal mobile di Treviso e dall'oreficeria di Vicenza.

L'export dei distretti veneti dovrebbe mantenere un ritmo di crescita positivo anche nei prossimi mesi, beneficiando della svalutazione dell'euro nei confronti del dollaro, pur in un quadro di domanda internazionale che resta incerto. In particolare, dovrebbero rimanere positive le vendite negli Stati Uniti, mercato di sbocco importante per molte realtà distrettuali venete.

Nel terzo trimestre del 2014 i distretti del Trentino-Alto Adige hanno subito un nuovo lieve calo delle esportazioni (-1%). Questo risultato è la sintesi di andamenti differenziati all'interno della regione. Hanno registrato una crescita le esportazioni di vini rossi e bollicine di Trento e di mele dell'Alto Adige, mentre hanno accusato un nuovo calo i valori esportati di porfido di Val di Cembra, mele del Trentino, vini bianchi di Bolzano, legno e arredo dell'Alto Adige.

I distretti del Trentino-Alto Adige

A livello geografico, i distretti del Trentino-Alto Adige hanno continuato a crescere negli Stati Uniti e hanno ottenuto brillanti risultati in Egitto e Arabia Saudita. L'export dei distretti della regione ha invece subito un calo significativo in Germania e Francia, dove l'arretramento è stato quasi generalizzato.

Nel terzo trimestre del 2014 l'export dei distretti del Friuli-Venezia Giulia ha accusato un calo (-5,2%), dopo quattro trimestri di crescita superiore alla media italiana. Ha pesato soprattutto l'inversione di tendenza della componentistica e termoelettromeccanica friulana (-8,5%), che, dopo un ottimo 2013, ha subito un calo dei flussi esportati negli Stati Uniti. Altri tre distretti della regione hanno chiuso il terzo trimestre dello scorso anno in territorio negativo: si tratta del prosciutto di San Daniele, i coltelli e forbici di Maniago e gli elettrodomestici di Pordenone.

I distretti del Friuli-Venezia Giulia

Sono cresciuti, invece, gli altri tre distretti della regione: **il mobile di Pordenone, le sedie e i tavoli di Manzano** e **i vini del Friuli**. Tuttavia, anche i tre distretti in crescita nel 2014 evidenziano un significativo ritardo rispetto ai livelli pre-2009.

A livello geografico i distretti friulani hanno ottenuto **brillanti performance** soprattutto nel **Regno Unito**, nel **Myanmar** e in **Arabia Saudita**. I distretti friulani, in controtendenza rispetto alla media italiana, hanno invece sofferto un calo quasi generalizzato dell'export negli **Stati Uniti**. Performance particolarmente negative sono state ottenute anche in Turchia, Corea e Russia.

**I dati relativi agli ammortizzatori sociali offrono un quadro più negativo** rispetto a quello che emerge dai dati di commercio estero, scontando anche le criticità che continuano a caratterizzare il mercato interno. Nei primi undici mesi del 2014, infatti, si è assistito all'accelerazione delle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni straordinaria, attivate soprattutto in situazioni di crisi aziendali.

Gli ammortizzatori sociali

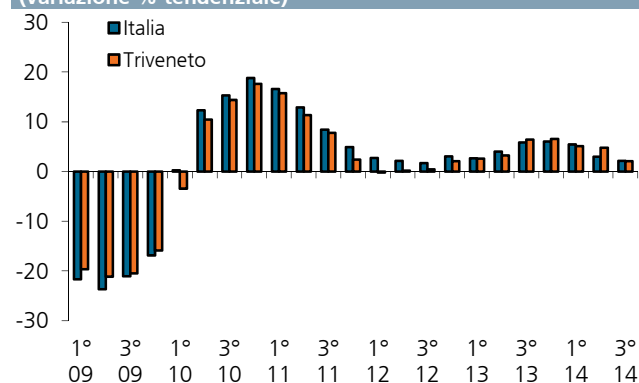
## I 34 distretti tradizionali e i 3 poli tecnologici del Triveneto

### 1. I distretti tradizionali nel terzo trimestre del 2014

#### 1.1 Triveneto a confronto con il resto d'Italia

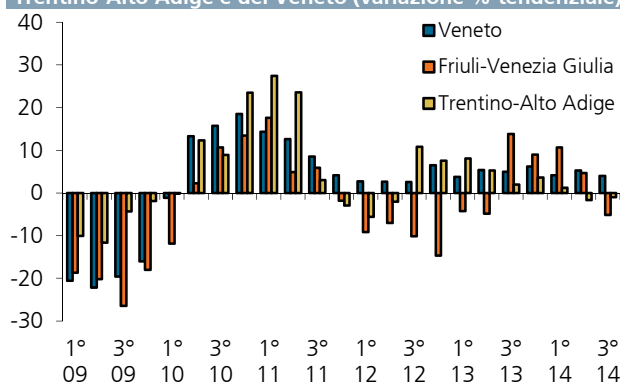
Nel terzo trimestre del 2014 le esportazioni dei distretti triveneti hanno continuato a crescere (+2,1% la variazione tendenziale), ma, in linea con quanto osservato a livello medio italiano, hanno mostrato segnali di rallentamento (Fig. 1.1 e Tab. 1.1), penalizzati dal calo subito dalle aree distrettuali del Friuli-Venezia Giulia (-5,2%) e del Trentino-Alto Adige (-1%). Hanno, invece, mantenuto un buon ritmo di crescita i distretti veneti (+4%), tra i più dinamici a livello nazionale. Solo le aree piemontesi ad alta specializzazione distrettuale hanno fatto meglio.

Fig. 1.1 – Export dei distretti italiani e del Triveneto a confronto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.2 - Export dei distretti del Friuli-Venezia Giulia, del Trentino-Alto Adige e del Veneto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

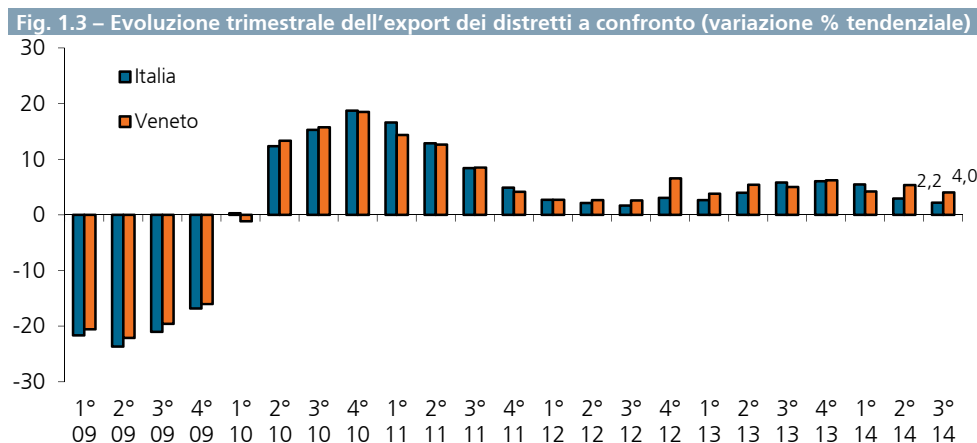
Tab. 1.1 – Le esportazioni distrettuali nelle regioni italiane nel terzo trimestre del 2014

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	3° trim. 2013	3° trim. 2014	Differenza tra 3° 2014 e 3° 2013	3° trim. 2014	1°-3° 2014
<b>Italia Nord-Occidentale</b>	<b>6.345,9</b>	<b>6.582,7</b>	<b>236,8</b>	<b>3,7</b>	<b>4,3</b>
Piemonte	1.604,1	1.732,5	128,4	8,0	7,7
Lombardia	4.737,0	4.845,1	108,1	2,3	3,3
<b>Italia Nord-Orientale</b>	<b>9.032,4</b>	<b>9.264,0</b>	<b>231,5</b>	<b>2,6</b>	<b>4,1</b>
Emilia-Romagna	2.796,8	2.899,8	103,0	3,7	4,4
<b>Triveneto</b>	<b>6.235,6</b>	<b>6.364,2</b>	<b>128,6</b>	<b>2,1</b>	<b>4,0</b>
Veneto	4.770,5	4.962,5	192,1	4,0	4,5
Friuli-Venezia Giulia	1.168,9	1.108,3	-60,6	-5,2	3,1
Trentino-Alto Adige	296,2	293,3	-2,9	-1,0	-0,4
<b>Italia Centrale</b>	<b>4.209,0</b>	<b>4.215,8</b>	<b>6,8</b>	<b>0,2</b>	<b>2,8</b>
Marche	978,9	993,6	14,7	1,5	-0,5
Umbria	162,9	164,1	1,2	0,8	1,7
Toscana	3.048,7	3.038,4	-10,3	-0,3	3,7
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.451,8</b>	<b>1.429,9</b>	<b>-21,9</b>	<b>-1,5</b>	<b>-2,1</b>
Puglia	672,0	672,8	0,8	0,1	1,9
Sicilia	71,7	70,8	-0,9	-1,3	-2,4
Campania	547,0	542,2	-4,8	-0,9	-4,4
Abruzzo	130,2	116,1	-14,1	-10,8	-12,0
<b>Totale distretti</b>	<b>21.039,2</b>	<b>21.492,4</b>	<b>453,2</b>	<b>2,2</b>	<b>3,5</b>

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## 1.2 I distretti del Veneto

Nel terzo trimestre del 2014 l'export dei distretti veneti ha mostrato un aumento tendenziale del **4%**, ben al di sopra della media italiana (Fig. 1.3) e del complesso dell'industria manifatturiera veneta (+4% vs. +2,4%). Si tratta del diciottesimo trimestre di crescita consecutiva.



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

E' rimasta **elevata la dispersione dei risultati**: su un totale di 23 distretti veneti monitorati, nel terzo trimestre del 2014 12 hanno registrato un aumento tendenziale delle esportazioni, 11 una riduzione. Di questi ultimi sei sono legati al sistema casa (prodotti in vetro di Venezia, mobile d'arte del bassanese, ceramica artistica di Bassano del Grappa, mobili in stile di Bovolone, marmo e granito di Valpolicella e termomeccanica scaligera) e risentono delle difficoltà presenti nel mercato immobiliare di alcuni importanti sbocchi commerciali, due appartengono al sistema moda (il tessile-abbigliamento di Treviso e l'oreficeria di Vicenza), due sono specializzati nel settore agroalimentare (i vini del veronese e i dolci e la pasta veronesi) e uno nella grafica (grafico del veronese). Questi undici distretti sono poi anche quelli che hanno accusato un calo delle esportazioni nei primi nove mesi dello scorso anno.

Gli arretramenti subiti dai **vini del veronese** e dai **dolci e pasta veronesi** possono essere considerati fisiologici, dopo la forte crescita degli ultimi anni. I valori esportati da entrambi questi distretti si collocano, infatti, su livelli abbondantemente superiori a quelli pre-2009.

### I distretti in calo

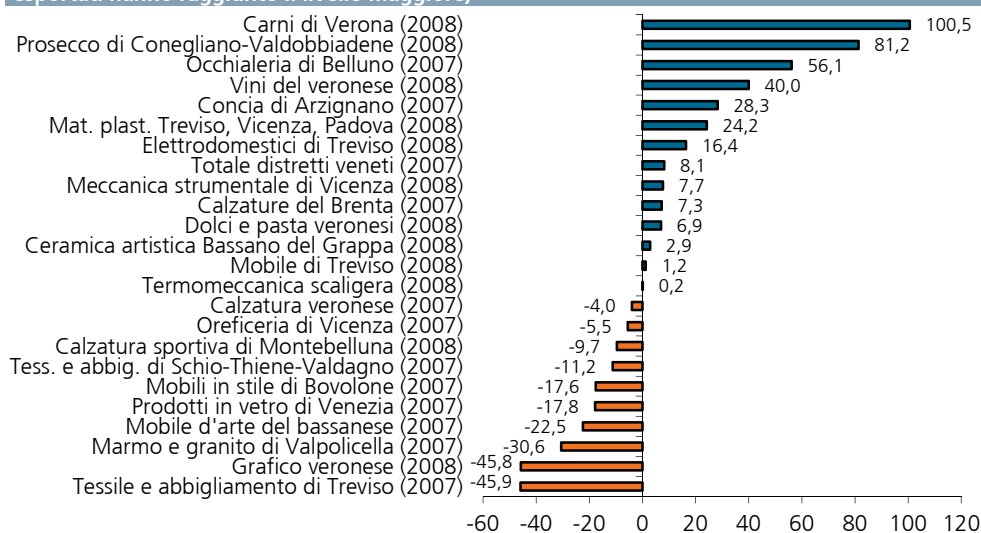
Molto più critico è il quadro presente nel **grafico veronese** e nel **tessile-abbigliamento di Treviso**: in sette anni le esportazioni di queste aree si sono quasi dimezzate (Fig. 1.4).

Sempre nel sistema moda ha poi mostrato un lieve calo l'export di **oreficeria di Vicenza** (-1,5% la variazione tendenziale nel terzo trimestre del 2014), maturato soprattutto con la Svizzera (dove si sta assistendo a una normalizzazione del traffico attivato da rottami destinati alla fusione) e gli Emirati Arabi Uniti. Al netto del calo subito sul mercato svizzero, l'export del distretto nel terzo trimestre del 2014 avrebbe maturato un aumento del 5%. E' poi proseguito lo spostamento, già evidente nei trimestri scorsi, dei flussi dal mercato della Cina continentale (-99,2%) ad Hong Kong (+232,6%).

Hanno invece registrato un aumento dei valori esportati nel terzo trimestre e nei primi nove mesi del 2014 gli altri dodici distretti veneti. Spicca, in particolare, l'**occhialeria di Belluno**, tra i distretti più brillanti anche in ambito nazionale, grazie alle straordinarie performance ottenute negli Stati Uniti e in Cina. Solo la pelletteria e le calzature di Firenze ha registrato un aumento delle esportazioni (in milioni di euro) superiore.

### I distretti in crescita

Fig. 1.4 – Export dei distretti veneti nei primi nove mesi del 2014 a confronto con i livelli toccati nel corrispondente periodo del 2007 o del 2008 (var.%; tra parentesi l'anno in cui i valori esportati hanno raggiunto il livello maggiore)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.2 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti veneti (i distretti sono ordinati per contributo alla crescita delle esportazioni nel 3° trimestre del 2014)

Distretti veneti	Milioni di euro			Var. % tendenziali	
	3° trim. 2013	3° trim. 2014	Differenza tra 3° trim. 2014 e 3° trim. 2013	3° trim. 2014	gen-set 2014
<b>Distretti veneti</b>	<b>4.770,5</b>	<b>4.962,5</b>	<b>192,1</b>	<b>4,0</b>	<b>4,5</b>
Occhialeria di Belluno	474,4	545,2	70,8	14,9	13,0
Elettrodomestici di Treviso	208,7	246,7	38,0	18,2	16,6
Calzatura sportiva di Montebelluna	241,2	266,5	25,4	10,5	5,6
Concia di Arzignano	452,6	472,8	20,2	4,5	8,8
Meccanica strumentale di Vicenza	315,1	332,9	17,8	5,7	6,5
Mobile di Treviso	362,0	377,8	15,8	4,4	4,2
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	296,1	311,0	14,9	5,0	8,6
Carni di Verona	73,2	86,3	13,1	17,9	15,9
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	400,3	412,4	12,1	3,0	1,9
Calzatura veronese	112,0	122,6	10,6	9,5	14,0
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	112,8	120,2	7,4	6,5	6,1
Calzature del Brenta	239,1	241,3	2,2	0,9	2,0
Prodotti in vetro di Venezia	27,8	27,7	-0,2	-0,6	-3,6
Mobile d'arte del bassanese	80,6	80,2	-0,5	-0,6	-4,2
Ceramica artistica di Bassano del Grappa	9,8	8,4	-1,4	-14,1	-3,1
Mobili in stile di Bovolone	28,1	25,7	-2,4	-8,5	-5,5
Oreficeria di Vicenza	329,1	324,1	-4,9	-1,5	-1,6
Marmo e granito di Valpolicella	102,0	96,3	-5,7	-5,6	-2,5
Grafico veronese	23,7	17,5	-6,2	-26,1	-21,8
Vini del veronese	223,4	215,9	-7,5	-3,4	-0,7
Dolci e pasta veronesi	88,5	79,9	-8,7	-9,8	-9,3
Tessile e abbigliamento di Treviso	261,1	251,8	-9,3	-3,6	-2,6
Termomeccanica scaligera	308,8	299,3	-9,5	-3,1	-6,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Molto brillante anche l'evoluzione delle esportazioni di **elettrodomestici di Treviso**, in progresso del 18,2% nel terzo trimestre del 2014 e ben oltre i livelli esportati prima del 2009 (Fig. 1.4), grazie ai risultati positivi conseguiti in Polonia, Australia, Svezia, Regno Unito, Arabia Saudita e, in particolare, in Russia e Germania.

Tra gli altri distretti veneti che hanno chiuso il terzo trimestre del 2014 in territorio positivo cinque appartengono al sistema moda. Per intensità e crescita in valore assoluto delle esportazioni (in milioni di euro) si è messa in mostra la **calzatura sportiva di Montebelluna** (+10,5%, pari a un aumento di 25,4 milioni di euro). Le performance del distretto sono state trainate dalle vendite nei suoi primi tre sbocchi commerciali, vale a dire Francia, Germania e Spagna. Hanno mostrato un progresso anche i valori esportati dai distretti della **concia di Arzignano** (+4,5% la variazione tendenziale nel terzo trimestre; bene Svizzera, Romania, Spagna, Regno Unito, Polonia e Portogallo), del **tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno** (+3%; bene Germania, Spagna e Regno Unito, mentre frena la Francia, primo sbocco commerciale), della **calzatura veronese** (+9,5%; bene soprattutto Germania, Francia e Stati Uniti) e delle **calzature della Riviera del Brenta** (+0,9% grazie ai risultati conseguiti in Francia e Svizzera che hanno compensato gli arretramenti subiti in Russia). Tra questi distretti "solo" la concia di Arzignano e le calzature della Riviera del Brenta sono oltre i livelli pre-crisi del 2009 (Fig. 1.4).

Tra i distretti migliori per crescita nel terzo trimestre 2014 (Tab. 1.2) e su livelli di massimo storico (Fig. 1.4) ci sono due distretti agro-alimentari, le **carni di Verona** (+17,9% la variazione tendenziale nel periodo luglio-settembre 2014, grazie al traino del mercato tedesco, principale mercato di riferimento per le imprese dell'area) e il **prosecco di Conegliano-Valdobbiadene** (+6,5% con un nuovo balzo delle vendite nel Regno Unito e negli Stati Uniti). Questi due distretti sono anche quelli che nei primi nove mesi del 2014 hanno mostrato la crescita maggiore rispetto ai livelli del corrispondente periodo del 2008 (Fig. 1.4).

Oltre i livelli pre-2009 si collocano anche i restanti tre distretti in crescita nel 2014: la meccanica strumentale di Vicenza, il mobile di Treviso, le materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova. La **meccanica strumentale di Vicenza** (+5,7% la variazione tendenziale nel terzo trimestre del 2014) ha ottenuto brillanti performance negli Stati Uniti e Germania. Il **mobile di Treviso** (+4,4%) ha continuato a crescere nonostante il calo subito in alcuni importanti mercati, come la Germania e la Russia, più che compensato dai brillanti risultati ottenuti negli Stati Uniti e in Cina, e dal contributo di Regno Unito, Arabia Saudita, Canada, Israele, Spagna ed Emirati Arabi Uniti. Infine, le esportazioni di **materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova** (+5%) sono cresciute in tutti i principali sbocchi commerciali del distretto (su tutti Spagna, Germania e Francia).

In termini di sbocchi commerciali, l'export dei distretti veneti ha mantenuto un **profilo di crescita contenuto nei nuovi mercati** (+2,4% la variazione tendenziale nel terzo trimestre del 2014). I **buoni risultati** riportati in **Cina e Hong Kong** (Tab. 1.3; bene la termomeccanica scaligera, l'occhialeria di Belluno, l'oreficeria di Vicenza, il mobile di Treviso), **Polonia** (elettrodomestici di Treviso, concia di Arzignano, meccanica strumentale di Vicenza), **Romania** (concia di Arzignano), **Brasile** (occhialeria di Belluno), **Repubblica Ceca** (tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno e termomeccanica scaligera), **Messico** (occhialeria di Belluno), **Sudafrica** (oreficeria di Vicenza, occhialeria di Belluno) e **Croazia** (calzature della Riviera del Brenta e carni di Verona) sono stati in parte frenati dai pesanti **arretramenti subiti in Russia e Ucraina**, dove hanno sofferto soprattutto i distretti del sistema moda e del sistema casa (calzature della Riviera del Brenta, mobile di Treviso, tessile di Schio-Thiene-Valdagno e di Treviso).

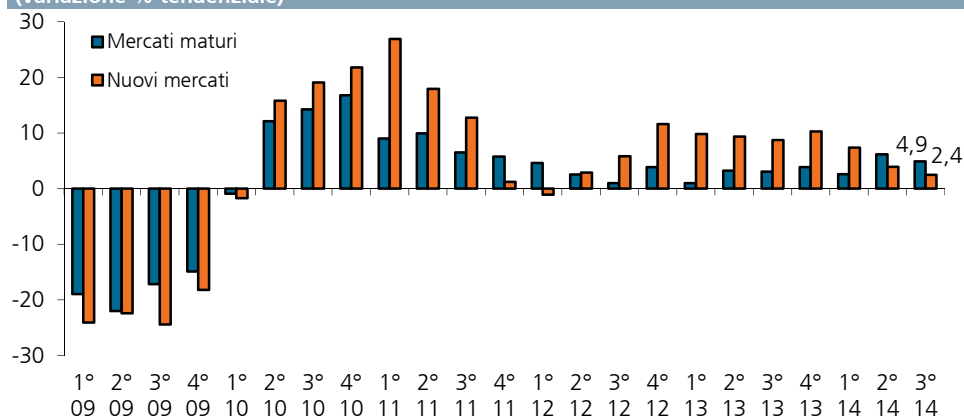
**Migliore è stato l'andamento sui mercati maturi**, in crescita tendenziale del **+4,9%**. Particolarmente dinamiche sono state le esportazioni dirette verso gli **Stati Uniti**, in progresso del 18,3%. Su questo mercato la crescita è stata quasi generalizzata, con punte positive raggiunte dall'occhialeria di Belluno, dal mobile di Treviso e dall'oreficeria di Vicenza. Al secondo posto per contributo alla crescita si è collocata la **Germania**, dove elevata è stata la dispersione dei risultati e dove buoni risultati sono stati conseguiti dal tessile di Schio-Thiene-Valdagno, dalle carni di Verona, dalla meccanica strumentale di Vicenza, dall'occhialeria di Belluno e dalla calzatura sportiva di Montebelluna. L'export dei distretti veneti ha poi mostrato un buon ritmo di crescita in **Spagna** (bene il tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, la calzatura sportiva di

I mercati di sbocco



Montebelluna, e l'occhialeria di Belluno) e Regno Unito (bene l'occhialeria di Belluno e il prosecco di Conegliano-Valdobbiadene).

Fig. 1.5 – Export dei distretti veneti verso mercati nuovi e maturi a confronto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.3 – I mercati dove la crescita delle esportazioni dei distretti veneti è stata più elevata (in milioni di euro) nel terzo trimestre del 2014

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	3° trim. 2013	3° trim. 2014	Differenza tra 3° 2014 e 3° 2013	3° trim. 2014	gen-set 2014
<b>Totale, di cui:</b>	<b>4.770,5</b>	<b>4.962,5</b>	<b>192,1</b>	<b>4,0</b>	<b>4,5</b>
Stati Uniti	420,2	496,9	76,7	18,3	11,7
Germania	637,3	669,0	31,7	5,0	4,4
Cina e Hong Kong	270,7	301,5	30,8	11,4	12,4
Spagna	188,7	214,7	26,0	13,8	10,0
Regno Unito	288,3	309,2	20,9	7,3	11,9
Francia	480,0	494,1	14,1	2,9	3,1
Polonia	100,4	113,1	12,7	12,7	14,4
Romania	111,4	122,1	10,8	9,7	12,0
Brasile	38,2	46,9	8,7	22,9	8,9
Repubblica Ceca	73,9	81,9	8,0	10,8	18,0
Messico	30,1	36,6	6,5	21,5	1,6
Sudafrica	23,9	30,3	6,4	26,7	4,6
Croazia	28,4	34,0	5,6	19,9	4,4
Portogallo	50,0	54,4	4,4	8,8	6,6

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.4 – I mercati dove il calo delle esportazioni dei distretti veneti è stato più elevato (in milioni di euro) nel terzo trimestre del 2014

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	3° trim. 2013	3° trim. 2014	Differenza tra 3° 2014 e 3° 2013	3° trim. 2014	gen-set 2014
Emirati Arabi Uniti	91,8	81,7	-10,1	-11,0	6,2
Iran	17,9	7,6	-10,4	-57,8	-59,6
Svizzera	255,6	243,1	-12,5	-4,9	-4,1
Ucraina	36,8	24,2	-12,6	-34,3	-23,1
Federazione russa	182,9	160,3	-22,6	-12,3	-8,2

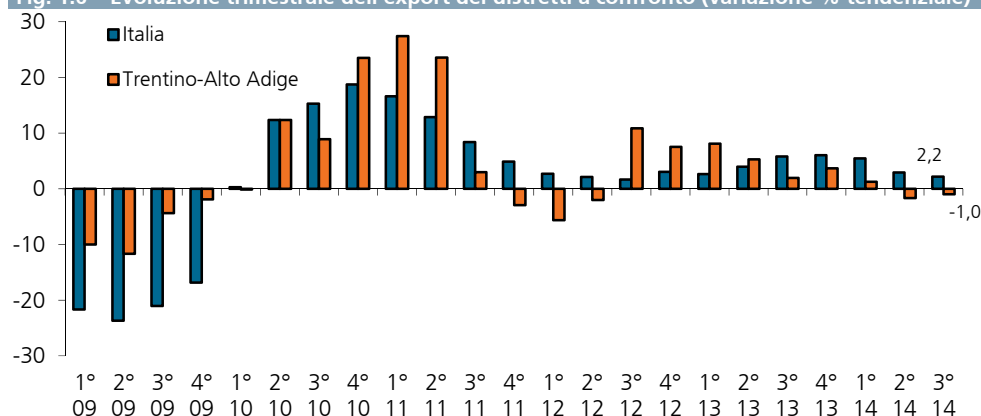
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

### 1.3 I distretti del Trentino-Alto Adige

Nel terzo trimestre del 2014 i **distretti del Trentino-Alto Adige** hanno subito un nuovo lieve calo delle esportazioni (-1%; Fig. 1.6 e Tab. 1.5). Questo risultato è la sintesi di andamenti differenziati all'interno della regione. Hanno registrato una crescita le esportazioni di **vini rossi e bollicine di Trento** (+3,8% la variazione tendenziale grazie alla crescita negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Svezia) e di **mele dell'Alto Adige** (+4,7%, con il traino di Egitto, Svezia, Arabia Saudita), mentre hanno accusato un nuovo calo i valori esportati di **porfido di Val di Cembra** (-4,4%, a causa delle perdite subite in Francia), **mele del Trentino** (-9,5%, penalizzate dai mercati tedesco e spagnolo), **vini bianchi di Bolzano** (-7,2% a causa del calo in Germania), **legno e arredo dell'Alto Adige** (-11,6%, colpito dalla riduzione delle vendite in Francia e Svizzera).

Nel confronto con i primi nove mesi del 2013 solo i vini rossi e le bollicine di Trento hanno riportato un aumento delle esportazioni. Vale la pena però di sottolineare come **solo due distretti tra quelli monitorati in Trentino-Alto Adige mostrino un gap negativo rispetto ai livelli raggiunti prima del 2009** (Fig. 1.7): si tratta delle mele del Trentino e del porfido di Val di Cembra. Ben oltre i livelli pre-crisi gli altri quattro distretti della regione, i vini bianchi di Bolzano, il legno-arredo dell'Alto Adige, i vini rossi e le bollicine di Trento e le mele dell'Alto Adige.

Fig. 1.6 – Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti a confronto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

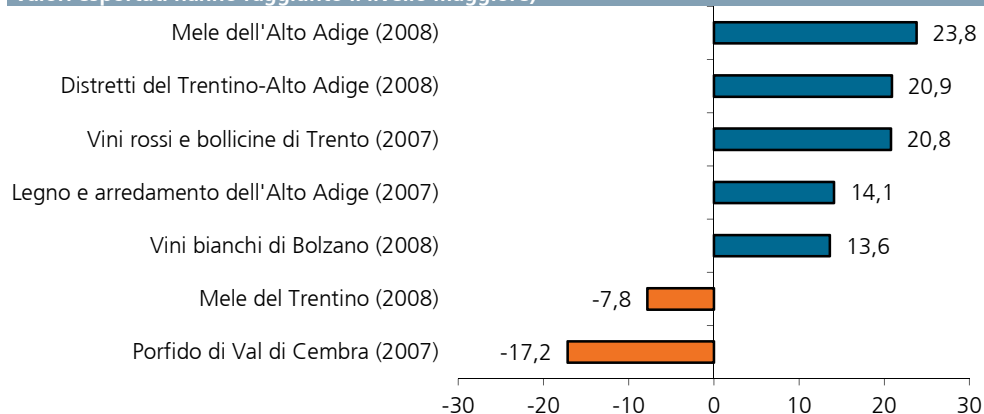
Tab. 1.5 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti del Trentino-Alto Adige (i distretti sono ordinati per contributo alla crescita delle esportazioni nel 3° trimestre del 2014)

	Milioni di euro			Var. % tendenziali	
	3° trim. 2013	3° trim. 2014	Differenza tra 3° 2014 e 3° 2013	3° trim. 2014	gen-set 2014
<b>Distretti del Trentino-Alto Adige</b>	<b>296,2</b>	<b>293,3</b>	<b>-2,9</b>	<b>-1,0</b>	<b>-0,4</b>
Mele dell'Alto Adige	91,6	95,9	4,3	4,7	-0,4
Vini rossi e bollicine di Trento	90,0	93,5	3,4	3,8	5,9
Porfido di Val di Cembra	10,2	9,7	-0,4	-4,4	-6,7
Mele del Trentino	9,5	8,6	-0,9	-9,5	-7,7
Vini bianchi di Bolzano	38,8	36,0	-2,8	-7,2	-1,3
Legno e arredamento dell'Alto Adige	56,2	49,6	-6,5	-11,6	-6,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

A livello geografico, i distretti del Trentino-Alto Adige (Tab. 1.6) hanno continuato a crescere negli **Stati Uniti** (bene i vini rossi e le bollicine di Trento) e hanno ottenuto brillanti risultati in **Egitto** (mele dell'Alto Adige) e **Arabia Saudita** (mele dell'Alto Adige). L'export dei distretti della regione ha invece subito un calo significativo in **Germania** e **Francia** (Tab. 1.7), dove l'arretramento è stato quasi generalizzato.

Fig. 1.7 – Export dei distretti del Trentino-Alto Adige nei primi nove mesi del 2014 a confronto con i livelli toccati nel corrispondente periodo del 2007 o del 2008 (var.%; tra parentesi l'anno in cui i valori esportati hanno raggiunto il livello maggiore)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.6 – I mercati dove la crescita delle esportazioni dei distretti del Trentino Alto Adige è stata più elevata (in milioni di euro) nel terzo trimestre del 2014

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	3° trim. 2013	3° trim. 2014	Differenza tra 3° 2014 e 3° 2013	3° trim. 2014	gen-set 2014
<b>Totale, di cui:</b>	<b>296,2</b>	<b>293,3</b>	<b>-2,9</b>	<b>-1,0</b>	<b>-0,4</b>
Egitto	0,6	9,6	9,0	-	-
Stati Uniti	49,2	53,0	3,8	7,8	8,2
Svezia	4,3	7,5	3,2	73,8	13,9
Regno Unito	16,6	19,0	2,3	14,0	3,2
Arabia Saudita	0,8	2,5	1,6	199,7	71,7

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.7 – I mercati dove il calo delle esportazioni dei distretti del Trentino-Alto Adige è stato più pronunciato (in milioni di euro) nel terzo trimestre del 2014

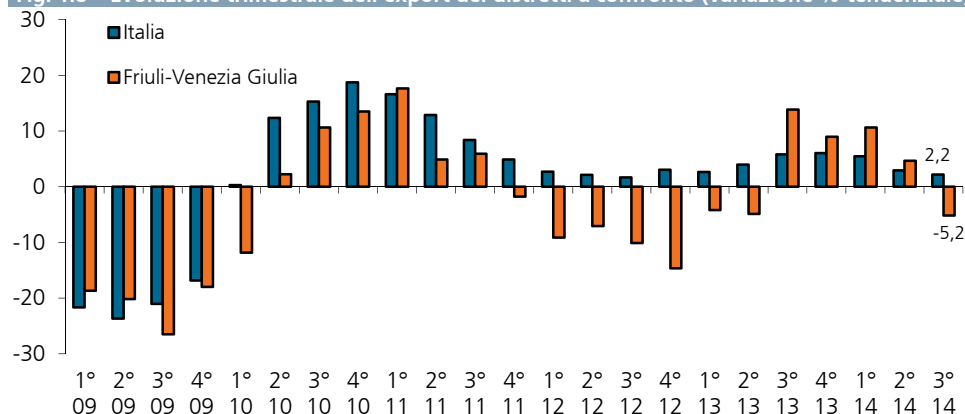
	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	3° trim. 2013	3° trim. 2014	Differenza tra 3° 2014 e 3° 2013	3° trim. 2014	gen-set 2014
Paesi Bassi	3,5	2,3	-1,2	-33,9	-26,1
Spagna	11,4	9,3	-2,1	-18,4	-32,8
Svizzera	17,5	15,0	-2,5	-14,0	-6,0
Austria	20,7	17,9	-2,8	-13,3	-13,1
Francia	10,2	4,4	-5,8	-56,7	-42,7
Germania	110,9	96,0	-14,9	-13,4	-1,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## 1.4 I distretti del Friuli-Venezia Giulia

Nel terzo trimestre del 2014 l'export dei distretti del Friuli-Venezia Giulia ha accusato un calo (-5,2%; Fig. 1.8), dopo quattro trimestri di crescita superiore alla media italiana. Ha pesato soprattutto l'inversione di tendenza della componentistica e termoelettromeccanica friulana (-8,5%; Tab. 1.8), che, dopo un ottimo 2013, ha subito un calo dei flussi esportati negli Stati Uniti.

Fig. 1.8 – Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti a confronto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Altri tre distretti della regione hanno chiuso il terzo trimestre dello scorso anno in territorio negativo: si tratta del **prosciutto di San Daniele** (penalizzato dal ridimensionamento delle vendite negli Stati Uniti dopo il balzo del 2013), i **coltelli e forbici di Maniago** (che ha risentito soprattutto delle perdite subite in Germania e Russia) e gli **elettrodomestici di Pordenone** (in forte calo in Russia e Germania).

Sono cresciuti, invece, gli altri tre distretti della regione: il **mobile di Pordenone** (+11,3%), le sedie e i tavoli di Manzano (+4,2%) e i vini del Friuli (+3,7%). Il primo ha registrato un forte aumento delle vendite nel Regno Unito e ha conseguito buoni risultati in Francia e Spagna. **Le sedie e i tavoli di Manzano** sono riuscite a riportarsi in territorio positivo dopo otto trimestri consecutivi di calo, grazie al ritorno alla crescita sul mercato tedesco, al contributo positivo del Regno Unito e al balzo delle vendite in Arabia Saudita. I **vini del Friuli**, infine, sono stati spinti dalla significativa crescita delle vendite in Australia, Cina e Giappone, che ha compensato gli arretramenti subiti negli Stati Uniti e nel Regno Unito. Tuttavia, anche i tre distretti in crescita nel 2014 evidenziano un significativo ritardo rispetto ai livelli pre-2009.

Tab. 1.8 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti del Friuli-Venezia Giulia (i distretti sono ordinati per contributo alla crescita delle esportazioni nel 3° trimestre del 2014)

	Milioni di euro		Differenza tra 3° 2014 e 3° 2013	Var. % tendenziali	
	3° trim. 2013	3° trim. 2014		3° trim. 2014	gen-set 2014
<b>Distretti del Friuli-Venezia Giulia</b>	<b>1.168,9</b>	<b>1.108,3</b>	<b>-60,6</b>	<b>-5,2</b>	<b>3,1</b>
Mobile di Pordenone	147,8	164,6	16,8	11,3	10,1
Sedie e tavoli di Manzano	99,9	104,1	4,2	4,2	0,3
Vini del Friuli	17,3	18,0	0,6	3,7	8,0
Prosciutto San Daniele	8,2	6,7	-1,5	-18,2	-7,0
Coltelli, forbici di Maniago	26,7	21,3	-5,4	-20,1	-11,4
Elettrodomestici di Pordenone	100,6	90,6	-10,0	-10,0	-6,0
Componentistica e termoelettromeccanica friulana	768,4	703,1	-65,3	-8,5	3,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

A livello geografico i distretti friulani hanno ottenuto **brillanti performance** (Tab. 1.9) soprattutto nel **Regno Unito** (bene il mobile di Pordenone e la componentistica e termoelettromeccanica friulana), nel **Myanmar** (componentistica e termoelettromeccanica friulana) e in **Arabia Saudita** (sedie e tavoli di Manzano e componentistica e termoelettromeccanica friulana). I distretti friulani, in controtendenza rispetto alla media italiana, hanno invece sofferto un calo quasi generalizzato dell'export negli **Stati Uniti** (Tab. 1.10). Performance particolarmente negative sono state ottenute anche in Turchia, Corea e Russia.

Tab. 1.9 – I mercati dove la crescita delle esportazioni dei distretti del Friuli-Venezia Giulia è stata più elevata (in milioni di euro) nel terzo trimestre 2014

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	3° trim. 2013	3° trim. 2014	Differenza tra 3° 2014 e 3° 2013	3° trim. 2014	gen-set 2014
<b>Totale, di cui:</b>	<b>1.168,9</b>	<b>1.108,3</b>	<b>-60,6</b>	<b>-5,2</b>	<b>3,1</b>
Regno Unito	71,5	90,3	18,8	26,3	21,4
Myanmar	0,1	17,2	17,1	-	-
Arabia Saudita	10,6	26,4	15,7	147,9	-6,3
Germania	159,4	168,6	9,3	5,8	5,6
Brasile	6,2	13,8	7,6	123,9	-4,7
Panama	49,8	55,8	6,0	12,1	114,6
Paesi Bassi	17,5	23,3	5,8	33,3	24,1
Polonia	24,7	28,6	3,9	15,9	11,6
Iraq	2,8	6,2	3,4	119,7	428,5
Egitto	6,9	10,1	3,1	45,1	126,5
Spagna	23,3	26,3	2,9	12,5	7,6
Australia	11,5	14,2	2,7	23,1	13,0
Emirati Arabi Uniti	9,2	11,6	2,5	26,7	-11,1
Algeria	8,0	10,3	2,3	28,2	57,6

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.10 – I mercati dove il calo delle esportazioni dei distretti del Friuli-Venezia Giulia è stato più pronunciato (in milioni di euro) nel terzo trimestre del 2014

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	3° trim. 2013	3° trim. 2014	Differenza tra 3° 2014 e 3° 2013	3° trim. 2014	gen-set 2014
Cina	57,1	49,6	-7,5	-13,1	-6,1
Croazia	15,7	7,0	-8,6	-55,1	-12,8
Malaysia	11,0	1,4	-9,6	-87,1	-79,0
Francia	98,4	87,5	-10,9	-11,1	-5,3
Federazione russa	57,3	44,5	-12,8	-22,4	-10,6
Repubblica di Corea	20,2	5,5	-14,7	-72,8	-52,0
Turchia	40,4	25,3	-15,1	-37,4	-20,6
Stati Uniti	89,3	52,0	-37,3	-41,8	-27,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## 2. L'export dei 3 poli tecnologici del Triveneto nel 3° trimestre del 2014

Nel terzo trimestre del 2014 l'export dei tre poli tecnologici del Triveneto ha mostrato nuovi segnali di accelerazione (+11,9%; Tab. 2.1), in controtendenza rispetto alla media nazionale. Brillanti performance sono state registrate dal **biomedicale di Padova** (+17% grazie alla spinta di Olanda, Spagna, Francia e Germania) e dall'**ICT di Trieste** (+27,5% grazie al balzo delle vendite negli Stati Uniti). Si è poi portato in territorio positivo l'**ICT veneto** (+5%), spinto dai risultati conseguiti negli Stati Uniti e in Francia.

Tab. 2.1 – Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici nel terzo trimestre del 2014  
(i poli sono ordinati per contributo alla crescita delle esportazioni nel 3° trimestre del 2014)

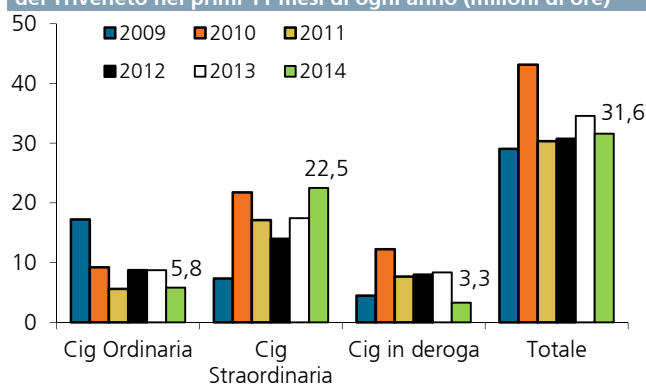
	Milioni di euro			Var. % tendenziali	
	3° trim. 2013	3° trim. 2014	Differenza tra 3° 2014 e 3° 2013	3° trim. 2014	gen-set 2014
<b>Poli italiani</b>	<b>6.130,9</b>	<b>6.141,8</b>	<b>10,9</b>	<b>0,2</b>	<b>-1,1</b>
<b>Poli del Triveneto</b>	<b>244,3</b>	<b>273,4</b>	<b>29,1</b>	<b>11,9</b>	<b>7,8</b>
Biomedicale di Padova	77,4	90,6	13,2	17,0	12,2
Polo Ict di Trieste	33,7	42,9	9,2	27,5	18,0
Polo Ict veneto	133,2	139,9	6,7	5,0	2,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

### 3. La CIG nei distretti e nei poli tecnologici triveneti

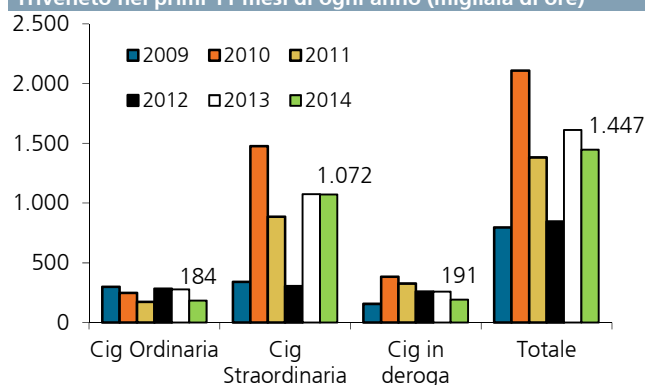
Dai dati relativi agli ammortizzatori sociali emergono indicazioni piuttosto negative, evidenti dall'accelerazione delle ore **autorizzate di CIG<sup>1</sup> (cassa integrazione guadagni) straordinaria<sup>2</sup>** nei primi undici mesi del 2014 (Fig. 3.1). Spiccano, in modo particolare, le sedie e tavoli di Manzano, il mobile del Livenza e Quartier del Piave, la componentistica e termoelettromeccanica friulana e gli elettrodomestici dell'Inox Valley. Tra i poli tecnologici, invece, in evidenza il balzo della CIG straordinaria dell'ICT veneto.

Fig. 3.1 – Monte ore di CIG autorizzate nei distretti industriali del Triveneto nei primi 11 mesi di ogni anno (milioni di ore)



Nota: sono esclusi i distretti agro-alimentari. Fonte: elaborazione su dati INPS

Fig. 3.2 – Monte ore di CIG autorizzate nei poli tecnologici del Triveneto nei primi 11 mesi di ogni anno (migliaia di ore)



Fonte: elaborazione su dati INPS

<sup>1</sup> Il dato CIG dei distretti è stato ricavato assegnando a ciascun distretto la specializzazione produttiva fornita dalla banca dati INPS. Poiché i settori di specializzazione INPS risultano talvolta più ampi degli effettivi settori di specializzazione distrettuali, il calcolo del monte ore potrebbe risultare sovrastimato.

Si segnala come l'INPS abbia recentemente messo a disposizione i dati di Cassa Integrazione Guadagni ripartiti per classe merceologica Ateco 2002 a 2 digit. E' stato quindi eseguito l'incrocio tra dati provinciali e categoria industriale ricorrendo a tale classificazione. Si segnala inoltre come il calcolo delle ore di Cassa comprenda, oltre ai settori manifatturieri, anche i settori dei servizi, utile per identificare meglio lo status di alcuni distretti dell'informatica. Quest'ultimo risulta particolarmente importante per fotografare con più precisione la situazione del mercato del lavoro dei distretti tecnologici, come ad esempio, l'ICT veneto.

In questo paragrafo non viene considerato il monte ore di CIG dei distretti agro-alimentari.

<sup>2</sup> La Cassa straordinaria è adottata quando l'azienda si trova a fronteggiare processi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione o in caso di crisi aziendale, fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria.

## Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili a livello territoriale (provinciale) riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette"...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle export espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela poiché l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2014 è calcolata confrontando i dati revisionati nel 2014 con i dati definitivi del 2013. Le variazioni calcolate per il 2013 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2013 e dati definitivi del 2012.



## Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

### Studi sui distretti industriali

#### Monografie sui principali distretti industriali italiani

Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*  
Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*  
Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*  
Il distretto del tessile-abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*  
Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*  
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*  
Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*  
Il distretto del tessile-abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*  
Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*  
Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*  
Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*  
Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*  
Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*  
Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*  
Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*  
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*  
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*  
Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*  
Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*  
I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*  
Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*  
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*  
Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*  
Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*  
Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*  
Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*  
Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*  
Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*  
I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*  
Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*  
Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*  
I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*  
L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*  
La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*  
Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*  
Il calzaturiero di San Mauro Pascoli: strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*  
Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*  
I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*  
Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*  
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*  
Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*  
Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*

### Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

#### Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: *Gennaio 2015*

### Economia e finanza dei distretti industriali

#### Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

Settimo numero: *Dicembre 2014 (forthcoming)*

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
<b>Servizio Industry &amp; Banking</b>		
Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesaspaolo.com
<b>Ufficio Industry</b>		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesaspaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile Analisi Territoriale)	0287962077	giovanni.foresti@intesaspaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichale@intesaspaolo.com
Serena Fumagalli	0280212270	serena.fumagalli@intesaspaolo.com
Angelo Palumbo	0287935842	angelo.palumbo@intesaspaolo.com
Caterina Riontino	0280215569	caterina.riontino@intesaspaolo.com
Ilaria Sangalli	0280215785	ilaria.sangalli@intesaspaolo.com
<b>Ufficio Banking</b>		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesaspaolo.com
Marco Lamieri	0287935987	marco.lamieri@intesaspaolo.com
Clarissa Simone	0287935939	clarissa.simone@intesaspaolo.com
<b>Local Public Finance</b>		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesaspaolo.com
Alessandro Magri	0287962142	alessandro.magri@intesaspaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con informazioni disponibili al 15 dicembre 2014

**Editing:** Nucleo Editoriale

## Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.